

## MT 5, 14 LUCE DEL MONDO



**Nota importante.** Questa frase ha un'immensa risonanza nella cultura occidentale grazie alla sua presenza nella Bibbia, in particolare nel Vangelo di Giovanni (8:12) e nel Vangelo di Matteo (5:14), dove Gesù pronuncia le famose parole: "**Io sono** la luce del mondo" e "**Voi siete** la luce del mondo".

**In ebraico tannaitico:** אור העולם (Or Ha Olam)=luce del 'mondo'

Siamo di fronte a due possibilità di traduzione del greco biblico: φῶς τοῦ κόσμου.

L'ebraico tannaitico è la lingua della Mishnah e del Talmud, basata sull'ebraico biblico. La frase "luce del mondo" combina due parole fondamentali.

**אור (Or):** luce. La stessa parola usata nella Genesi quando Dio disse: "Sia la luce" (יהי אור).

**העולם (Ha Olam):** il mondo.

La parola **עולם (Olam)** significa "mondo", "eternità", "universo". L'articolo determinativo **ה (Ha-)** si traduce come "il". La costruzione grammaticale più comune e classica in ebraico per esprimere questo concetto non è "luce **di** mondo" (che sarebbe אור של עולם, Or shel Olam), ma lo **stato costruito** (סמיכות, Smichut), che unisce direttamente i due sostantivi: **אור העולם (Or Ha Olam)**.

### Esempi d'uso nelle fonti ebraiche

Questa espressione è centrale nel pensiero rabbinico. Viene usata in diversi contesti: **per Dio:** Dio è spesso chiamato "la **luce** dell'universo". **Per la Torah:** lo studio della Torah e le **sue mitzvòt** (comandamenti) sono descritti come una luce che guida il mondo. **Per Israele:** il popolo d'Israele ha il ruolo di essere "**una luce per le nazioni**" (אור לגוים, Or La Goyim), come scritto nel libro del profeta Isaia (42:6). **Per figure di spicco.** **Grandi saggi** vengono definiti "**luce del mondo**" in senso metaforico; **in questo senso si colloca Mt 5,14** quando **Gesù indica i**

**discepoli**. Un esempio famoso è il lamento per la scomparsa di grandi maestri, le cui anime erano considerate luci che illuminavano la generazione.

## SINTESI

Lingua	Traduzione	Traslitterazione	Contesto e note
Italiano	Luce del Mondo		Traduzione diretta, fortemente connotata dal Nuovo Testamento.
Ebraico tannaitico	אור העולם	Or Ha Olam	La forma più autentica. Utilizza la costruzione dello "stato costruito" (Smichùt). Ha un profondo significato teologico nel Giudaismo rabbinico.

**Le fonti tannaitiche:** ambientazioni ai tempi di Cristo.

## TB BAVA BATRA

### 3a

[....]

**Erode** si chiese **chi avrebbe spiegato** il versetto: "**uno dei tuoi fratelli lo costituirai come re su di te**" (Deuteronomio 17:15) nel senso che colui che viene nominato re deve provenire da una famiglia ebraica e non può essere uno schiavo emancipato o un convertito?<sup>1</sup> Sono i **Saggi** a spiegare il versetto in questo modo, insistendo sul fatto che un re deve avere radici ebraiche. Poi **si ribellò e uccise tutti i Saggi**, ma risparmiò **Bava ben Buta**<sup>2</sup> per consultarsi con lui.

### 4a

אָהָדָר לִיהָ קָלִילָא דְיִילִי, נְקָרִינְהוּ לְעִינֵיהָ. יוֹמָא חַד אָתָא וִיתִיב קָמֵיהָ, אָמַר: תְּזִי מַר, הָאִי עֲבָדָא בִישָׁא מָאִי קָא עֲבִיד!  
 אָמַר לִיהָ: מָאִי אָעֲבִיד לִיהָ? אָמַר לִיהָ: נְלֻטְיִיהָ מַר! אָמַר לִיהָ: קָתִיב "גַּם בְּמִדְעָה, מְלֶכֶךְ אֵל תִּקְלָל". אָמַר לִיהָ: הָאִי לָאוּ  
 מְלֶכֶךְ הוּא! אָמַר לִיהָ: וְלִיהָוִי עֲשִׂיר בְּעֵלְמָא, וְקָתִיב: "וּבְחֻדְרֵי מִשְׁכַּבְךָ אֵל תִּקְלָל עֲשִׂיר"; וְלֹא יָהָא אֱלָא נָשִׂיא, וְקָתִיב:  
 "וְנָשִׂיא בְּעַמְדָּה לֹא תֵאָר".

Erode **pose una ghirlanda** fatta di pelle di porcospino sulla testa di Bava ben Buta, che **gli fece cavare gli occhi**. Un giorno Erode andò e si sedette davanti a lui senza identificarsi per metterlo alla prova. Lui, Erode, disse: “guarda, Signore, cosa sta facendo questo **malvagio schiavo** Erode.

1 Ricordiamo che Erode il Grande era Idumeo, figlio di un ghiùr.

2 **BAVA BEN BÛTA** fra i Tannaim di prima generazione דּוֹר ראשון - תנאים - d.c.20 –d.c.40. Studiò sotto Shammai. Era così pio che portava un sacrificio ogni giorno nel caso in cui avesse peccato. Sebbene fosse stato accecato da Erode, fu l'unico saggio del suo entourage a cui fu risparmiata la vita.

Bava ben Buta **gli disse: cosa dovrei fargli?** Erode **gli disse: il Signore dovrebbe maledirlo.** Bava ben Buta **gli disse: ma sta scritto: "Non maledire il re, nemmeno con il pensiero"** (Eccl. 10:20). Erode **gli disse: non è un re**, poiché governa illegalmente. Bava ben Buta **gli disse: "e anche se fosse solo un uomo ricco, non lo maledirei, come è scritto: "E non maledire un ricco nella tua camera da letto"** (Eccl. 10:20). E anche se fosse solo un capo, non lo maledirei, come è scritto: «**Non maledirai un capo tra il tuo popolo**» (Es. 22:27).

אמר ליה: בעושה מעשה עמך, והאי לאו עושה מעשה עמך! אמר ליה: מסתפינא מיניה. אמר ליה: ליכא איניש דאזיל דלימא ליה, דאנא ואתי תיבנא. אמר ליה, קתיב: "כי עוף השמים יוליך את הקול ובעל כנפים יגיד דבר".

Erode **gli disse: "quella *halakha* si riferiva a "un capo tra il tuo popolo", cioè a un ebreo idoneo che agisce come membro del tuo popolo, cioè in conformità con la legge della Torah, e quest'ultimo non compie le azioni del tuo popolo".** Bava ben Buta **gli disse: "tuttavia, ho paura di lui. Erode gli disse: non c'è nessuno che andrà a dirglielo, dato che tu ed io siamo seduti qui da soli.** Bava ben Buta **gli disse: tuttavia, è scritto: "Perché un uccello del cielo porterà il suono, e ciò che ha le ali annuncerà la cosa"** (Ecclesiaste 10:20).

אמר ליה: אנא הוא, אי הוואי דענא דנהרי רבנן כולי האי, לא הנה קטילנא להו; השתא מאי תקנתיה דההוא גברא? אמר ליה: הוא כבה אורו של עולם, דקתיב: "כי גר מצנה ותורה אור", גלף ונעסוק באורו של עולם דקתיב: "ונקרו אליו כל הגוים". איכא דאמרי, הכי אמר ליה: הוא סימא עינו של עולם, דקתיב: "והיה אם מעיני העדה", גלף ויתעסק בעינו של עולם, דקתיב: "הגני מחלל את מקדשי, גאון עזכם מחמד עיניכם".

Erode **gli disse: Sono io. Se avessi saputo che i Saggi erano così cauti, non li avrei uccisi. Ora, qual è il rimedio di quell'uomo, cioè cosa posso fare per pentirmi delle mie azioni peccaminose?** Bava ben Buta **gli disse: **Colui che ha spento la luce del mondo** uccidendo i Saggi della Torah, come è scritto: "Perché la mitzvah è una lampada e la Torah è luce" (Prov 6:23), dovrebbe andare a occuparsi della luce del mondo, del Tempio, come è scritto riguardo al Tempio: "E tutte le nazioni affluiranno [*venahru*] ad esso" (Is 2:2), la parola *venaharu* allude alla luce [*nehora*]. C'è chi dice che questo è ciò che gli ha detto: colui che ha accecato l'occhio del mondo, come è scritto in riferimento ai Saggi: "E se è commesso per ignoranza dagli occhi della congregazione" (Numeri 15:24), dovrebbe andare e occuparsi dell'occhio del mondo, del Tempio, come è scritto: "io profanerò il mio Tempio, l'orgoglio della vostra forza, la delizia dei vostri occhi" (Ez 24:21).**

Erode gli pose sulla testa una ghirlanda [fatta] di pelle di porcospino e gli cavò gli occhi. Un giorno [Erode] venne e si sedette davanti a lui [senza farsi riconoscere]. [Erode] disse: "Vedi, signore, cosa fa questo malvagio schiavo [riferendosi a se stesso]!" [Bava ben Buta] gli disse: "Cosa dovrei fargli?" [Erode] gli disse: "Il **Signore** dovrebbe maledirlo!" [Bava ben Buta] gli disse: "È scritto: 'Nel tuo pensiero, non maledire il re'" (Ecclesiaste 10:20). [Erode] gli disse: "Questo non è un re!" [Bava ben Buta] gli disse: "Fosse almeno un uomo ricco, e sta scritto: 'E nella tua camera da letto non maledire il ricco'" (Ecclesiaste 10:20). E fosse solo un principe, e sta scritto: 'Un principe tra il tuo popolo non maledirai'" (Esodo 22:27).

[Erode] gli disse: "Si riferisce a 'chi fa le azioni del tuo popolo', e costui non fa le azioni del tuo popolo!" [Bava ben Buta] gli disse: "Ho paura di lui". [Erode] gli disse: "Non c'è nessuno che vada a dirglielo, visto che io e te siamo seduti qui da soli". [Bava ben Buta] gli disse: "È scritto: 'Poiché l'uccello del cielo porterà la voce, e chi ha ali annuncerà la cosa'" (Ecclesiaste 10:20). [Allora Erode] gli disse: "Sono io! Se avessi saputo che i Saggi sono così cauti [nel loro linguaggio], non li avrei uccisi. Ora, qual è il rimedio per quell'uomo [cioè, come posso espiare]?"

[Bava ben Buta] gli disse: "Egli ha spento la luce del mondo, come è scritto: 'Poiché il comandamento è una lampada e la Torah è luce' (Proverbi 6:23). Vada dunque e si occupi della luce del mondo [il Tempio], come è scritto riguardo ad esso: 'E tutte le nazioni vi affluiranno [venaharu]' (Isaia 2:2)", e la parola venaharu allude a luce [nehora]. C'è chi dice che gli disse così: "Egli ha accecato l'occhio del mondo, come è scritto: 'Se è commesso per errore agli occhi della comunità' (Numeri 15:24). Vada dunque e si occupi dell'occhio del mondo [il Tempio], come è scritto: 'Ed io profanerò il mio santuario, l'orgoglio della vostra forza, la delizia dei vostri occhi' (Ezechiele 24:21)".

**Questo racconto talmudico (Trattato Bava Batra 3b-4a)** ha diversi livelli di significato:

1. **la vendetta e la prova di Erode.** Erode, consumato dal rimorso e forse dalla paranoia dopo aver ucciso i Saggi, acceca Bava ben Buta, l'unico che ha risparmiato. Poi, spinto da un senso di colpa masochistico o per mettere alla prova la integrità del saggio, si presenta a lui di nascosto e **tenta di spingere Bava ben Buta a maledirlo.** Vuole vedere se il saggio, nella sua rabbia per essere stato accecato, infrangerà i principi della Torah.
2. **L'integrità incrollabile di Bava ben Buta.** Nonostante la terribile ingiustizia subita, Bava ben Buta **si rifiuta di maledire Erode.** Anzi, cita versetti biblici per giustificare il suo rifiuto, mostrando un timore reverenziale per l'autorità (anche se illegittima) e una dedizione assoluta alla legge divina, al di sopra dei suoi sentimenti personali. La sua argomentazione è: "Anche se è un malvagio, anche se non è un vero re, la Torah mi comanda di non maledirlo".
3. **La rivelazione e il 'pentimento' di Erode.** Quando Bava ben Buta cita il verso "l'uccello del cielo porterà la voce", significa che i segreti prima o poi vengono svelati. A questo punto, Erode si pente profondamente e si rivela. La sua esclamazione ("Se avessi saputo che i Saggi erano così cauti...") mostra che finalmente comprende la grandezza morale e intellettuale di coloro che ha sterminato. La loro "cautela" non è viltà, ma un profondo, incrollabile principio etico.
4. **La richiesta di espiazione e la risposta profonda.** Erode chiede come può riparare al suo terribile peccato. La risposta di Bava ben Buta è geniale e piena di significato simbolico.
  - **Il peccato.** **Erode** non ha solo ucciso degli uomini. **Ha spento la luce del mondo** (la saggezza della Torah) e **accecato l'occhio del mondo** (la guida spirituale dei Saggi).
  - **L'Espiazione (tikkùn=riparazione).** Per riparare all'aver spento la "luce", deve dedicarsi a costruire la "luce" fisica per eccellenza: il **Tempio di Gerusalemme**, il faro spirituale del mondo. Per riparare all'aver "accecato l'occhio", deve dedicarsi a costruire "l'occhio del mondo", sempre il Tempio, chiamato "la delizia dei vostri occhi".
  - **Il gioco di parole ebraico su venaharu (affluiranno) e nehora (luce)** collega poeticamente l'idea del Tempio come centro di attrazione per le nazioni con l'idea di luce che egli deve riaccendere.

**In sintesi, il testo insegna che:** l'integrità etica (quella di Bava ben Buta) è più forte della violenza e della crudeltà (quella di Erode). Il pentimento vero richiede di

comprendere la profondità del proprio errore e di impegnarsi in un'azione opposta e riparatrice (tikkùn). La Torah e i suoi saggi sono la luce guida dell'umanità, e chi li attacca attacca la luce stessa del mondo.

## IL 'PROBLEMA' DEL MOGGIO

Il μόδιον, in greco è il 'moggio'. In ebraico la traduzione 'migliore', certamente impossibile da documentare con la retro-scrittura dal greco all'ebraico, sarebbe סָפֵל. Metter una lampada sotto un moggio, secondo Mt 5,15 è un problema in quanto un moggio, per lo più di legno, può essere bruciato e il danno sarebbe molto più forte del semplice orbare la lucerna. Pensare poi che l'ossigeno bruciato soffochi la luce dal testo evangelico non emerge perché Gesù dà enfasi al fatto che la luce non si vede e non che si spenga o che corra il rischio di spegnersi.

Cos'è un סָפֵל?

- **Definizione.** Un recipiente basso e largo, simile a una **bacinella, catino o vassoio** (non una misura).
- **Caratteristiche comuni.**
  - Usato per **liquidi** (acqua, olio, sangue).
  - **Materiale:** ecco il tema! Oro (nel Tempio), metalli dozzinali, ceramica/legno (in casa).
  - **Dimensioni:** variabili (da piccolo per lavarsi a grande per 120 log di olio).
  - **Perché non è una misura? Spesse volte il μόδιον con senso traslato, da unità di misura passa semanticamente a definire un oggetto dalla capacità di μόδιον. Il Talmud invece usa termini specifici per le misure (es. סָאָה, קָב, לֵג, סָפֵל). סָפֵל è sempre un oggetto fisico, mai un'unità di capacità. Anche quando si parla di "120 log in un סָפֵל", il riferimento è alla capacità del recipiente, non al termine stesso come unità.**

**Esempi chiave per distinguere:**

Tempio (TB Sukkah)	Catino d'oro per olio
Casa (TB Menachòt)	Bacinella per lavarsi
TB Shabbat	Contenitore per acqua
TB Niddah	Vassoio per controllo sangue

Quando questo recipiente è usato. Alcune citazione coeve all'epoca di Cristo.

sempre un recipiente fisico utilizzato in contesti specifici halakhici, rituali o quotidiani. Ecco un'analisi dettagliata dei contesti in cui appare, basata esclusivamente sui testi citati:

### Contesto del Tempio (Sukkah 5:2; Sukkah 51a; Talmud di Gerusalemme Sukkah 5:2:1)

- **Testi:**

וְאַרְבַּעָה סְפָלִים שֶׁל זָהָב בְּרֵאשֵׁיהֶם... וּבִידֵיהֶם כַּדִּים שֶׁל מָאֵה וְעֹשְׂרִים לוֹג שֶׁהֵן מְטִילִין לְכָל סְפָל"

(Sukkah 51a:16; Mishnah Sukkah 5:2; Talmud di Gerusalemme Sukkah 5:2:1)

- **Contesto**

- **סְפָלִים** (plurale di סְפָל ) sono **recipienti d'oro: sono posti in cima alle menoròt** (4 nei quattro angoli del cortile e facevano una luce immensa vista fino alla periferia della Città Santa da permettere alle donne di sgranare i piselli all'aperto) durante la festa delle **Luci** nel Tempio: nel cortile delle donne. Il contesto lo abbiamo ricordato tante volte nel rito descritto nel Vangelo di Giovanni, se ricordate la diretta notturna a poche ore (2/3) dal 7 ottobre ...; descrivemmo il rito parola per parola, momento per momento e gli strumenti usati. Posti in cima per attingere l'olio e non per coprire la luce ovviamente. **L'allusione alla città posta sul monte che fa luce richiama appunto Gerusalemme secondo le descrizioni di quell'evento notturno.** L'ambientazione richiamata da Gesù per l'uso improprio del moggio, sarebbe in casa e non nel Tempio. Quindi il riferimento deve rifarsi al recipiente di metallo non nobile da usare in casa: bacinella e contenitore per l'acqua.
- Ogni סְפָל riceve **120 log di olio** (circa 24 litri) versati da fanciulli sacerdotali, ma nel tempio in Shemini Azterèt (l'ottavo giorno subito dopo i 7 di Succòt).
- **Funzione:** contenere olio per illuminare il cortile del Tempio, parte di una cerimonia pubblica e simbolica.
- **Non è una misura**, ma un oggetto concreto (un catino o una bacinella d'oro).

## MA'ASIM TOVÌM מַעֲשֵׂים טוֹבִים

Vediamo il contesto delle opere buone in Mt 5,16: **τὰ ἔργα ὑμῶν τὰ καλὰ**; l'equivalente in ebraico può essere **ma'asim tovim**, oppure **mitzwòt**, o **gemilùt chasadim**. Ecco uno schema riepilogativo che organizza i contesti d'uso dell'espressione **מַעֲשֵׂים טוֹבִים** (**Ma'asim Tovim**) dalla documentazione fornita, e chiarisce la differenza con il concetto di **Mitzvot**.

### SCHEMA RIEPILOGATIVO DEI CONTESTI PER "MA'ASIM TOVIM"

Contesto	Dove si fanno?	Con chi si fanno?	Scopo / Esempi	Fonti
<b>1. Fondamento del Mondo</b>	In ogni ambito della vita.	Con tutta la comunità e il prossimo.	Sono uno dei tre pilastri su cui si regge il mondo (insieme alla Torah e al culto divino). Sono azioni che sostengono l'ordine morale della società.	Avot DeRabbi Natan 28:9
<b>2. Contrappeso al Peccato</b>	Nella condotta personale.	Principalmente tra l'uomo e Dio.	Anche se una persona ha commesso gravi peccati (come profanare il sacro), le <b>Ma'asim Tovim</b> che ha compiuto rimangono come "capitale" (קרן - keren) per il Mondo a Venire, sebbene sia punita in questo mondo.	Pirkei Avot 3:11, Yerushalmi Peah 1:1
<b>3. Base per lo Studio</b>	Nella vita quotidiana.	Con se stessi e con gli altri.	Lo studio della Torah ( <b>Talmud</b> ) senza <b>Ma'asim Tovim</b> è instabile e fragile come un edificio costruito male. Le <b>Ma'asim Tovim</b> sono le fondamenta (pietre) su cui costruire la conoscenza (mattoni).	Avot DeRabbi Natan 24:1-2
<b>4. Protezione e Stabilità</b>	Nell'agire pratico.	Con il prossimo.	Una persona con <b>Ma'asim Tovim</b> è paragonata a un albero con radici profonde, a della malta	Avot DeRabbi Natan 24:1,

Contesto	Dove si fanno?	Con chi si fanno?	Scopo / Esempi	Fonti
			resistente o a una coppa con un fondo largo: le avversità della vita 3-4 non la travolgono.	
<b>5. Riconoscimento Pubblico</b>	In luoghi sacri e nella comunità.	Con la comunità.	I Saggi chiedono a persone benedette (come la donna che vide tutti i suoi figli diventare Sommi Sacerdoti) di rivelare le loro <b>Ma'asim Tovim</b> specifiche (es.: estrema modestia). Sono azioni riconosciute pubblicamente come causa di merito.	Yerushalmi Yoma 1:1, Taanit 3:11
<b>6. Completamento dello Studio</b>	Nel mondo.	Con tutti.	Le <b>Ma'asim Tovim</b> sono il culmine e il completamento del percorso di studio ebraico (Mikra, Mishnah, Talmud). Sono la "costruzione della propria casa", il fine ultimo della conoscenza.	Talmud Bavli Sotah 44a
<b>7. Atto Politico/Sociale</b>	Tra fazioni o nazioni.	Tra gruppi in conflitto.	In un contesto metaforico, "appianare ( <b>לפליש-lefalesh</b> ) <b>Ma'asim Tovim</b> " significa usarle per creare alleanze e amicizie ( <b>רעים-re'im</b> ) tra parti nemiche (Israele e Filistei).	Yerushalmi Sanhedrin 10:2

### Differenze tra Ma'asim Tovim e Mitzvòt

Questa è una distinzione sottile ma cruciale. I due concetti sono strettamente correlati ma non identici.

## Mitzvot (מצוות)

## Ma'asim Tovim (מעשים טובים)

### Aspetto

	<b>Comandamenti.</b>	<b>Buone azioni.</b>
<b>Definizione</b>	Precetti divini, obblighi halakhici stabiliti dalla Torah e dai Saggi.	Un concetto più ampio e generico che include le Mitzvot ma non si limita ad esse.
<b>Origine</b>	<b>Dall'Alto.</b> Derivano da un comando divino esplicito o implicito. La loro autorità è oggettiva.	<b>Dal Basso.</b> Scaturiscono dalla coscienza morale dell'individuo. La loro bontà è intrinseca.
<b>Ambito</b>	<b>Specifico e definito.</b> Esistono 613 Mitzvot. Ogni Mitzvò ha regole precise su come, quando e da chi deve essere eseguita.	<b>Generico e fluido.</b> È una categoria morale. Include qualsiasi atto di bontà, gentilezza, etica o pietà.
<b>Esempi</b>	Osservare lo Shabbat, indossare i Tefillin, mangiare Kasher, onorare il padre e la madre.	Visitare un malato (oltre all'obbligo), aiutare un collega senza che sia richiesto, essere particolarmente onesti negli affari, cedere il passo a qualcuno.
<b>Relazione</b>	<b>Tutte le Mitzvòt sono Ma'asim Tovim,</b> poiché sono per definizione "buone azioni comandate".	<b>Non tutte le Ma'asim Tovim sono Mitzvot specifiche.</b> Sono il "sovrappiù" di bontà che va oltre il minimo richiesto dalla legge.

Le **Mitzvòt** sono la struttura portante **legale e obbligatorie** del comportamento ebraico. Le **Ma'asim Tovim** sono l'**espressione etica e volontaria** della bontà all'interno di quella struttura. Le Mitzvòt definiscono il minimo indispensabile, le Ma'asim Tovim rappresentano l'eccellenza morale a cui l'ebreo deve aspirare. **Il Talmud stesso sottolinea questa gerarchia: le Ma'asim Tovim sono il culmine ("costruire la casa"<sup>3</sup>)** dopo aver studiato la Torah e la Halakhah ("preparare i materiali"). Sono l'applicazione pratica e vivente della Legge in atti di pura bontà.

3 **Luce nella casa:** un legame da non ignorare.

## גְּמִילוּת חֶסֶדִים (Ghemilùt Chasadim).

שְׁמַעוֹן הַצַּדִּיק הָיָה מְשִׁירֵי כְּנֻסֵת הַגְּדוּלָּה. הוּא הָיָה אוֹמֵר, עַל שְׁלֹשָׁה דְּבָרִים הָעוֹלָם עוֹמֵד, עַל הַתּוֹרָה וְעַל הָעֵבֹדָה וְעַל גְּמִילוּת חֶסֶדִים:

“Shimon il Giusto fu uno degli ultimi uomini della grande assemblea. Era solito dire: **“il mondo si regge su tre cose:** la Torah, il culto del Tempio e la **pratica degli atti di pietà.”**

**Shimon il Giusto** (Shimòn ha Tazaddik) fu un sommo sacerdote e insegnante in un periodo di instabilità politica nella regione. A lui si attribuisce l'incontro con Alessandro Magno e la sua capacità di convincerlo a non attaccare Gerusalemme. Fu il primo insegnante menzionato nei Pirkei Avot e tra gli ultimi membri sopravvissuti della Grande Assemblea, un organo legislativo rabbinico esistito nel periodo del Secondo Tempio.

**Fra i 3 pilastri riscontriamo proprio la גְּמִילוּת חֶסֶדִים: atti di pietà.** Ma cosa è la Hassidùt?

## חֶסֶדִים (Chassidim)

1.**Radice Etimologica:** La parola deriva dalla radice ebraica **חֶסֶד** (Chet-Samech-Dalet).

2.**Significato Base della Radice: Chesed (חֶסֶד)** è uno dei concetti più importanti e profondi dell'Ebraismo. Spesso tradotto come "bontà", "amore benigno", "grazia" o "misericordia", va ben oltre.

•**Chesed** è un amore incondizionato, un atto di bontà gratuito che va oltre il dovuto e la stretta giustizia.

•È la forza che sostiene la creazione, un flusso incessante di generosità divina verso il mondo.

3.**Forma della Parola: Chassid** è la forma participiale del verbo. Descrive una persona che incarna la qualità del Chesed. Non è solo "buono", ma "colui che pratica attivamente e in modo eccellente il Chesed".

4.**Significato Letterale:** un **Chassid** (al singolare) è quindi **"il pio", "il devoto", "il benevolo"**. È colui la cui devozione a Dio si esprime attraverso un amore e una gentilezza straordinari verso il prossimo e tutte le creature.

5.**Plurale: Chassidim (חֶסֶדִים)** è semplicemente il plurale: **"i devoti", "i pii"**.

## Evoluzione Storica del Termine "Chassidim"

Il termine non è nato con il movimento del XVIII secolo. Ha una lunga storia:

1. **Nella Bibbia (Tanakh):** Appare per la prima volta nei Salmi, dove i fedeli a Dio sono chiamati Chassidim (es. Salmi 132:9,16).

2. **Nel Periodo del Secondo Tempio (circa II secolo a.e.v.):** Gli **Chassidim ha-Rishonim** (חסידים הראשונים, "I Devoti delle Origini") erano un gruppo di ebrei estremamente pietosi e moralmente rigorosi, noti per la loro devozione nella preghiera e la loro disponibilità al martirio.

### חֲסִיד (Chassid) nel Periodo Tannaita

In questo periodo, **Chassid** non si riferisce affatto a un movimento organizzato come quello nato nel XVIII secolo. Descrive piuttosto un **tipo ideale di persona**, un archetipo di devozione e integrità morale che va oltre il minimo richiesto dalla legge.

#### 1. Significato Fondamentale: "Colui che agisce con Chesed"

La radice ח-ס-ד mantiene il suo significato primario di **bontà, gentilezza, lealtà e amore che va oltre l'obbligo legale**. Un **Chassid** è quindi un individuo che eccelle nel compiere atti di bontà disinteressata verso Dio e verso il prossimo.

#### 2. Chassid come uomo di che agisce con opere supererogatorie

La letteratura tannaitica spesso contrappone il **Chassid** allo **Tzaddik** (il "giusto") e soprattutto al **Rasha** (il "malvagio"). Uno **tzaddik** è colui che adempie ai suoi obblighi secondo la legge (la Halakhah). È giusto, equilibrato. Un **Chassid** va **oltre la lettera della legge** (in ebraico: **לְפָנִים מִשׁוּרַת הַדִּין**, lifnim mi-shurat ha-din). È colui che non si chiede "qual è il minimo che devo fare?", ma "qual è il massimo di bene che posso fare?": "Chi dice: **il mio è mio e il tuo è tuo**-questa è una qualità intermedia. C'è chi dice: questa è la qualità di Sòdoma." L'opposto del malvagio di Sòdoma non è semplicemente il giusto, ma il **Chassid**, che è disposto a dire "**Il mio è tuo e il tuo è tuo**", mostrando una generosità che supera ogni obbligo.

### 3. Aree specifiche di "Chassidùt"

I testi tannaitici descrivono il comportamento del Chassid in vari ambiti

- **Nei confronti del prossimo:** è incredibilmente paziente, lento all'ira e pronto a perdonare. Evita il sospetto e la maldicenza.
- **Nei confronti della proprietà:** è scrupolosamente onesto. Per esempio, un Chassid che paga il suo operaio lo fa immediatamente, senza ritardi, anche se la legge concede più tempo.
- **Nel timore del peccato:** è molto scrupoloso nell'evitare non solo il peccato, ma anche qualsiasi apparenza o possibilità di esso. La sua devozione è intrisa di un timore reverenziale e di un amore profondo per Dio.

### 4. "Chassidim ha-Rishonim" (i devoti delle origini)

I Tannaim stessi parlavano con reverenza di una generazione precedente di maestri, chiamati **חַסִּידִים קְרִיאָנוֹת** (Chassidim ha-Rishonim), "I Devoti delle Origini" o "I Chassidim Primitivi". Questi non erano un movimento organizzato, ma un ideale a cui aspirare. Erano descritti come figure di una pietà e di una concentrazione nella preghiera così intense da dedicarvi un'ora intera di preparazione prima di iniziare. Erano noti per la loro volontà di subire il martirio ("morti per mano del governo") piuttosto che trasgredire comandamenti fondamentali come l'idolatria.

Nel periodo dei Tannaim, **Chassidim** (חַסִּידִים) **NON** era il nome di un movimento settario o di un gruppo specifico. Era piuttosto un **termine descrittivo e qualificativo** che indicava: **"Gli individui di straordinaria, esemplare e supererogatoria devozione e bontà, la cui condotta etica e religiosa eccede gli standard minimi richiesti dalla legge ebraica, ispirandosi a un ideale di grazia e amore incondizionato (Chèsed)."** Era un titolo di grande rispetto e ammirazione, usato per descrivere sia le figure ideali del passato che quei rari individui del presente che incarnavano quel livello quasi sovrumano di impegno etico e spirituale. Questo concetto è il precursore ideologico, ma non organizzativo, del movimento Chassidico moderno che avrebbe ripreso quel titolo secoli dopo.

**Schema dettagliato: גְּמִילוּת חֶסֶדִים (Ghemilùt Chasadim) - "La pratica di atti di pietà cioè amorevole gentilezza"**

<b>Contesto &amp; definizione</b>	<b>Dove si fa?</b>	<b>Con chi si fa?</b>	<b>Esempi specifici &amp; caratteristiche</b>	<b>Fonti</b>
<b>1. PILASTRO DEL MONDO</b>	In tutto il mondo, nella società.	Con tutta l'umanità.	È uno dei tre fondamenti su cui poggia l'esistenza del mondo civile (insieme alla Torah e al servizio divino). Non è solo un'azione, ma un principio cosmico.	<b>Pirkei Avot 1:2,</b> Avot DeRabbi Natan 4:1
<b>2. ESSENZA DELLA TORAH</b>	Dall'inizio alla fine della vita.	Con ogni persona (Adamo, Mosè).	La Torah stessa inizia e finisce con <b>Ghemilùt Chasadim</b> (Dio veste Adamo ed Eva, Dio seppellisce Mosè). È il filo rosso che lega tutta la rivelazione divina.	<b>Talmud Bavli, Sotah 14a</b>
<b>3. SUPERIORE ALLA CARITÀ (Tzedakà)</b>	In ogni contesto, senza limiti.	<b>Con CHIUNQUE:</b> poveri, ricchi, vivi, morti.	<p><b>1. Modalità:</b> La carità è solo con i soldi. La <b>Ghemilùt Chasadim</b> è con soldi E azioni personali (tempo, fatica, conforto).</p> <p><b>2. Destinatari:</b> La carità è solo per i poveri. La <b>Ghemilùt Chasadim</b> è per tutti.</p> <p><b>3. Occasione:</b> La carità è solo per i vivi. La <b>Ghemilùt Chasadim</b> include i</p>	<b>Talmud Bavli, Sukkah 49b,</b> Yerushalmi Peah 1:1

Contesto & definizione	Dove si fa?	Con chi si fa?	Esempi specifici & caratteristiche	Fonti
			morti (sepoltura).	
<b>4. SOSTITUTO DEL TEMPIO</b>	In esilio, in ogni luogo.	Con chi è nel bisogno.	Dopo la distruzione del Tempio, <b>Ghemilùt Chasadim</b> diventa l'equivalente spirituale dei sacrifici, gradito a Dio più dei riti formali ("Che cosa voglio? Amore, non sacrifici" - Osea 6:6).	<b>Avot DeRabbi Natan 4:5</b>
<b>5. ESPIAZIONE DEI PECCATI</b>	Nella vita quotidiana.	Tra l'uomo e Dio e tra uomo e uomo.	Insieme allo studio della Torah, è uno strumento potentissimo per espiare i peccati e persino per proteggersi dalle tribolazioni che precedono l'era messianica.	<b>Talmud Bavli, Berakhot 5b, Sanhedrin 98b</b>
<b>6. APPLICAZIONI E PRATICA DELLA LEGGE</b>	Nel percorso giuridico e sociale.	Nell'interazione con la comunità.	È l'applicazione concreta e misericordiosa della legge. È definita come "andare <b>oltre</b> la linea della legge" ( <b>לפנים</b> ( <b>משורת הדין</b> ), cioè fare più di quanto strettamente richiesto.	<b>Talmud Bavli, Bava Metzia 30b, Bava Kamma 100a</b>
<b>7. ATTI CONCRETI DI BONTÀ</b>	In situazioni di gioia e di lutto.	Con chi celebra e con chi soffre.	<b>-Hèsed con i vivi:</b> accompagnare la sposa al baldacchino ( <b>הכנסת כלה</b> ). <b>-Hèsed con i</b>	<b>Talmud Bavli, Sukkah 49b, Makkot</b>

Contesto & definizione	Dove si fa?	Con chi si fa?	Esempi specifici & caratteristiche	Fonti
			<b>morti:</b> Preparare e seppellire i defunti (הוצאת המת). <b>- Visitare i malati</b> (ביקור חולים). <b>- Consolare gli afflitti.</b>	24a
<b>8. MODESTIA E DISINTERESSE</b>	In privato, senza ostentazione.	In modo discreto e umile.	La sua natura più alta è quella praticata nel nascondimento, senza cercare riconoscimenti. Il verso "procedere umilmente con il tuo Dio" è interpretato come riferito a questi atti discreti.	<b>Talmud Bavli, Sukkah 49b, Makkot 24a</b>

### Differenze chiave tra Ghemilùt Chasadim e Mitzvot/Tzedakà

Questa distinzione è fondamentale per capire la profondità unica del concetto.

Aspetto	Mitzvot / Tzedakà (Carità)	Ghemilùt Chasadim
<b>Natura</b>	<b>Obbligo (Chovah).</b> Sono comandamenti specifici e vincolanti.	<b>Atto Volontario Eccedente (Lifnì Mishuràt Hadin).</b> Va oltre l'obbligo.
<b>Scopo</b>	<b>Soddisfare un precetto</b> divino. Correggere un'ingiustizia (povertà).	<b>Esprimere amore e gentilezza</b> disinteressati. Creare una connessione umana.
<b>Destinatari</b>	<b>Specifici.</b> La Tzedakà è per i poveri. Molte Mitzvot	<b>Universali.</b> Si fa con <b>tutti:</b> ricchi, poveri, vivi, morti. Un ricco ha bisogno di

Aspetto	Mitzvot / Tzedakà (Carità)	Ghemilùt Chasadim
	hanno destinatari precisi.	compagnia quanto un povero ha bisogno di pane.
Modalità	<b>Principalmente finanziaria</b> (si adempie con denaro o beni).	<b>Personale e coinvolgente</b> (richiede tempo, empatia, sforzo fisico ed emotivo).
Esempi	Dare denaro a un povero. Osservare lo Shabbat.	<b>Visitare un malato</b> (anche se ricco). <b>Consolare un lutto. Accompagnare una sposa. Offrire un passaggio. Ascoltare un amico.</b>

Se le **Mitzvòt** sono la **struttura portante** della vita ebraica (il dover essere), la **Ghemilùt Chasadim** ne è l'**anima** (il voler essere). Se la **Tzedakà** risponde al **bisogno materiale** del prossimo, la **Ghemilùt Chasadim** ne cura il **bisogno emotivo e spirituale**. È la quintessenza dell'etica ebraica: un atto di pura bontà umana, resa sacra dall'intenzione e dall'azione.

La differenza tra **מַעֲשֵׂים טוֹבִים (Ma'asim Tovim)** e **גְּמִילוּת חֶסֶדִים (Gemilùt Chasadim)** è sottile ma molto significativa. Si tratta di una relazione tra **generale e speciale**, tra **categoria universale e esempio eccellente**.

#### Schema di confronto: Ma'asim Tovim vs. Gemilùt Chasadim

Aspetto	מַעֲשֵׂים טוֹבִים (Ma'asim Tovim)"Opere buone"	גְּמִילוּת חֶסֶדִים (Gemilùt Chasadim) "Pratica di atti di amorevole gentilezza"
Definizione	<b>Termine generale e onnicomprensivo</b> per qualsiasi azione moralmente buona, comandata o meno.	<b>Termine specifico</b> che indica una <b>categoria particolare</b> di Ma'asim Tovim.
Scopo	Essere moralmente retti, adempiere alla volontà divina in senso ampio.	Esprimere <b>amore disinteressato, gentilezza e lealtà (Chesed)</b> verso il prossimo.

<b>Aspetto</b>	<b>מַעֲשֵׂים טוֹבִים (Ma'asim Tovim)"Opere buone"</b>	<b>גְּמִילוּת חֶסֶדִים (Gemilùt Chasadim)</b> "Pratica di atti di amorevole gentilezza"
<b>Ambito</b>	<b>Universale.</b> Include <b>TUTTE</b> le azioni positive: • Le Mitzvot (comandamenti). • Atti di culto (preghiera). • Studio della Torah. • Atti di gentilezza ( <b>Gemilut Chasadim</b> stessa!).	<b>Specifico.</b> Si concentra <b>ESCLUSIVAMENTE</b> sugli atti di benevolenza e gentilezza verso gli altri.
<b>Esempi</b>	• Osservare lo Shabbat ( <b>Mitzvah</b> ). • Pregare ( <b>Mitzvah</b> ). • Studiare Talmud ( <b>Mitzvah</b> ). • Visitare un malato ( <b>Gemilùt Chasadim</b> ). • Essere onesti negli affari ( <b>Derech Eretz</b> ).	• Visitare i malati ( <b>Bikùr ḥolim</b> ). • Seppellire i morti ( <b>Chevrà Kadishà</b> ). • Accompagnare gli sposi. • Consolare chi è in lutto. • Dare un passaggio a qualcuno.
<b>Relazione</b>	È <b>l'insieme</b> , il contenitore. <b>Tutte le Gemilùt Chasadim sono Ma'asim Tovim.</b>	È un <b>sottoinsieme</b> , un <b>tipo specifico</b> di Ma'aseh Tov. <b>Non tutti i Ma'asim Tovim sono Gemilùt Chasadim.</b>
<b>Destinatari</b>	Principalmente tra l'uomo e Dio ( <b>Bèn Adàm La Maqòm</b> ) o per il proprio miglioramento.	<b>Esclusivamente</b> tra uomo e uomo ( <b>Bèn Adàm Le Chaverò</b> ). È diretta verso il prossimo.
<b>NEL PILASTRO</b>	Il concetto è implicito in tutti e tre i pilastri.	È <b>esplicitamente</b> uno dei <b>tre pilastri del mondo</b> (Torah, Avodah, <b>Gemilùt Chasadim</b> ).

## Analogia per capire la differenza

Pensiamo al cibo: **Ma'asim Tovim** è come dire "**Cibo Sano**". Include tutta la frutta, la verdura, i cereali, le proteine magre, ecc. **Gemilùt Chasadim** è come dire "**Agrumi**". È una categoria **specifica e preziosa** di cibo sano, con delle proprietà uniche (ricco di vitamina C). Tutti gli agrumi sono cibo sano, ma non tutto il cibo sano è un agrume. **Mitzvòt** sono come le "**Ricette Ufficiali**". Sono ingredienti o piatti specifici e fondamentali per una dieta sana. Rientrano nella categoria "cibo sano".

## In sintesi: gerarchia concettuale

1. **Ma'asim Tovim (opere buone): categoria ampia.** Qualsiasi cosa che sia moralmente buona.
2. **Mitzvòt (comandamenti): il cuore obbligatorio** delle Ma'asim Tovim. Le azioni buone **comandate** da Dio.
3. **Gemilùt Chasadim (atti di gentilezza): La forma più pura e disinteressata** di Ma'asim Tovim tra le persone. È considerata così importante da essere uno dei pilastri su cui poggia il mondo.

La **Gemilùt Chasadim** è la forma più elevata e specifica di **Ma'asim Tovim** che si concentra esclusivamente sulla gentilezza attiva e amorevole verso il prossimo. È il modo pratico di vivere il valore della **hèsed** nella vita quotidiana.

